

# Populismo e questioni di genere

Rappresentazioni, politiche, movimenti

a cura di Antonella Cammarota, Milena Meo



**Sociologia  
Politica**

**FrancoAngeli**

OPEN  ACCESS

# Sociologia Politica

COLLANA DIRETTA DA **GIANFRANCO BETTIN LATTES, PIETRO FANTOZZI,  
ARIANNA MONTANARI, ROBERTO SEGATORI**

---

*Comitato di coordinamento:*

Gianfranco Bettin Lattes (direttore); Ernesto d'Albergo (Sapienza Università di Roma); Donatella della Porta (Scuola Normale Superiore, Firenze); Klaus Eder (Humboldt Universität, Berlino); Pietro Fantozzi (Università della Calabria); Arianna Montanari (Sapienza Università di Roma); Riccardo Scartez-zini (Università di Trento); Roberto Segatori (Università di Perugia); Paolo Segatti (Università di Milano); Paolo Turi (Università di Firenze).

*Comitato di redazione:*

Ettore Recchi (SciencesPO); Roberto De Luca (Università della Calabria); Fabio De Nardis (Università di Foggia); Flaminia Saccà (Università della Tuscia); Antonio Canzano (Università di Chieti-Pescara); Giovanni Barbieri (Università di Perugia); Maria Cristina Marchetti (Sapienza Università di Roma); Maria Mirabelli (Università della Calabria); Andrea Pirni (Università di Genova).

*Comitato scientifico:*

Antonio Alaminos (Università di Alicante); Mauro Barisione (Università di Milano); Michael Braun (Universität Mannheim); Antonio Costabile (Università della Calabria); Colin Crouch (Warwick Business School); Mario Diani (Università di Trento); Virginie Guiraudon (SciencesPO); Steffen Mau (Universität Bremen); Andrea Millefiorini (Università della Campania Luigi Vanvitelli); Stefano Monti Bragadin (Università di Genova); Anne Muxel (SciencesPO); Gloria Pirzio (Sapienza Università di Roma); Carlo Ruzza (University of Leicester); Ambrogio Santambrogio (Università di Perugia); Sidney G. Tarrow (Cornell University, New York); José Félix Tezanos (Universidad Nacional de Educación a Distancia, Madrid); Tommaso Vitale (SciencesPO).

La globalizzazione determina, tra i suoi effetti maggiormente problematici, una crisi profonda della politica e della cultura politica democratica. La sociologia politica italiana e le nuove generazioni di ricercatori che la animano hanno una missione cruciale, vale a dire attualizzare il percorso dei classici da Karl Marx e Max Weber agli elitisti, adeguandone le categorie analitiche alla complessità della postmodernità. La nuova centralità delle relazioni transnazionali e la questione dell'Europa suggeriscono l'uso del metodo comparativo come cornice di una riflessione sociologica innovativa. La collana intende tematizzare l'intreccio tra mutamento sociale e mutamento politico nella consapevolezza che il cambiamento investe sia le questioni di *polity*, relative agli assetti istituzionali e alla crisi della tradizionale forma-Stato, sia le dinamiche di *politics*, con la personalizzazione e la mediatizzazione del potere, sia infine le *policies*, condizionate dalle ricorrenti ondate neo-liberiste. La collana promuove studi e ricerche che interpretano gli elementi più significativi di queste trasformazioni spingendosi a esplorare nuove categorie, nuovi movimenti e nuove tematiche.

I volumi pubblicati sono sottoposti alla valutazione anonima di almeno due referee esperti.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

**FrancoAngeli Open Access** è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

[http://www.francoangeli.it/come\\_pubblicare/pubblicare\\_19.asp](http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

# **Populismo e questioni di genere**

Rappresentazioni, politiche, movimenti

a cura di Antonella Cammarota, Milena Meo



**Sociologia  
Politica**

**FrancoAngeli**

OPEN  ACCESS

Questo volume è stato realizzato grazie ai fondi di ricerca Prin 2017 dal titolo “Le trasformazioni della Democrazia: attori, strategie ed esiti dell’opposizione al populismo nelle arene politiche, giuridiche e sociali”.

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L’opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d’autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

*L’Utente nel momento in cui effettua il download dell’opera accetta tutte le condizioni della licenza d’uso dell’opera previste e comunica sul sito*  
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

# Indice

|                                                                                                                                                                                               |      |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-----|
| <b>Genere e populismo: questioni introduttive, di Milena Meo</b>                                                                                                                              | pag. | 7   |
| <b>Regolazione e diseguaglianze nel rapporto tra genere e populismo, di Maria Mirabelli</b>                                                                                                   | »    | 19  |
| <b>Miss Hitler. Destra radicale e ideologie di genere, di Giovanna Vingelli</b>                                                                                                               | »    | 31  |
| <b>Populismo, genere e religione secondo i simpatizzanti della Lega Nord: l'eteronormatività come dispositivo discorsivo, di Alberta Giorgi</b>                                               | »    | 47  |
| <b>Leader e donna. Genere e populismo nelle retoriche di Giorgia Meloni, di Milena Meo</b>                                                                                                    | »    | 61  |
| <b>“Auguri a tutte le mamme!”. Salvini, la rappresentazione del femminile e l'immaginario dell'uomo forte al comando, di Antonio Tramontana</b>                                               | »    | 77  |
| <b>Populismi, identità femminili, diritti delle donne. Prime riflessioni a margine di uno studio comparato tra Italia e Bolivia, di Valentina Raffa</b>                                       | »    | 93  |
| <b>Movimenti femministi e movimenti LGBT+: strategie, alleanze e divergenze nelle lotte per il riconoscimento dei diritti nell'era del populismo, di Antonella Cammarota, Fabio Mostaccio</b> | »    | 109 |



# *Il populismo e la rappresentazione della violenza di genere. Il caso dei quotidiani “Libero” e “Il Fatto Quotidiano”*

di *Flaminia Saccà, Rosalba Belmonte\**

## **1. Introduzione e metodologia**

Negli ultimi vent'anni, grazie all'ampliamento degli spazi di comunicazione e condivisione messi a disposizione dai media, il tema della violenza maschile contro le donne ha raggiunto un'ampia visibilità nella sfera pubblica e nei mezzi di comunicazione di massa<sup>1</sup>. Tuttavia, le rappresentazioni sociali prodotte dai canali di comunicazione e informazione non sempre aiutano ad inquadrare il fenomeno in maniera corretta. Spesso, attraverso narrazioni tossiche e stereotipate<sup>2</sup> e un linguaggio non rispettoso della di-

\* Flaminia Saccà è professoressa ordinaria di Sociologia dei fenomeni politici presso l'Università della Tuscia; Rosalba Belmonte è assegnista di ricerca in Sociologia dei fenomeni politici presso l'Università della Tuscia.

<sup>1</sup> L. Busso et al. (2014), *La rappresentazione lessicale della violenza di genere: “donne come vittime” nei media italiani*, in Aldinucci B. et al., *Parola. Una nozione unica per una ricerca multidisciplinare*, Edizioni Università Per Stranieri di Siena, Siena, pp. 261-279.; M. Belluati e S. Tirocchi (2021), *Tra tensioni e convergenze. Il prima del discorso pubblico sul femminicidio e le pratiche dell'informazione e della politica*, in P. Lalli (a cura), *L'amore non uccide. Femminicidio e discorso pubblico: cronaca, tribunali e politiche*, Il Mulino, Bologna, pp. 241-273; F. Saccà (a cura di), *Stereotipo e pregiudizio. La rappresentazione giuridica e mediatica della violenza di genere*, FrancoAngeli, Milano, 2021.

<sup>2</sup> G.C. Spivak (1996), “Woman” as theatre. *United Nations Conference on Women, Beijing 1995*, in “Radical Philosophy”, LXXV, 1, pp. 1-4; M. Consalvo (1998), *Hegemony, domestic violence, and Cops: A critique of concordance*, in “Journal of Popular Film and Television”, n. 26, vol. 2, pp. 62-70; C.F. Bullock, J. Cubert (2002), *Coverage of Domestic Violence in Newspapers in Washington State*, in “Journal of Interpersonal Violence”, n.17, pp. 475-499; B.H. Spitzberg and M. Cadiz (2002), *The media construction of stalking stereotypes*, in “Journal of Criminal Justice and Popular Culture”, 9(3), pp. 128-149; N. Berns (2004), *Framing the Victim: Domestic Violence, Media, and Social Problem*, Aldine Transaction, New York; M. Beetham (2006), *Periodicals and the new media: Women and imag-*



gnità delle vittime, essi alimentano pregiudizi sessisti e un'ideologia patriarcale che mina la soggettività delle donne e ne ostacola il percorso di affrancamento dal dominio maschile<sup>3</sup>.

Con il progetto *STEP-Stereotipo e Pregiudizio. Per un cambiamento culturale nella rappresentazione di genere in ambito giudiziario, nelle Forze dell'Ordine e nel racconto dei media*<sup>4</sup>, realizzato dall'Università degli Studi della Tuscia, abbiamo analizzato le attitudini, gli stereotipi e i pregiudizi sessisti legati alla violenza maschile contro le donne soggiacenti al *milieu* socioculturale odierno. Una parte dell'analisi è stata dedicata alla rappresentazione sociale della violenza di genere sulla stampa, a partire dall'idea che i media, oltre a essere divenuti strumenti privilegiati di comunicazione tra politici e cittadini, abbiano ormai sostituito le tradizionali agenzie di socializzazione nella formazione delle visioni del mondo e nella messa in circolazione di idee e modelli di comportamento<sup>5</sup>. Qui presentiamo, nello specifico, i risultati del focus sulle rappresentazioni sociali della violenza di genere prodotte dai due principali partiti populistici italiani – la Lega e il Movimento Cinque Stelle – attraverso l'analisi degli articoli sul tema pubblicati da due testate giornalistiche che notoriamente ne sostengono e rispecchiano le posizioni: “Libero Quotidiano” per la Lega e “Il Fatto Quotidiano” per il Movimento Cinque Stelle. L'obiettivo, dunque, è di comprendere in che modo il “Il Fatto Quotidiano” e “Libero Quotidiano” descrivono i protagonisti della violenza maschile contro le donne e come si collocano rispetto alle altre testate giornalistiche in termini di rappresentazione del fenomeno. In altre parole, attraverso questo studio si cerca di capire se esi-

*ined communities*, in “Women's Studies International Forum”, n. 29, pp. 231-240; E.C. Kelie et al. (2008), *Newspaper Coverage of Intimate Partner Violence: Skewing Representations of Risk*, in “J Commun”, n. 58(1), pp. 168-186; T.N. Richards et al. (2011), *op. cit.*; Bullock, C. F. and J. Lindsay-Brisbin et al. (2014), *Missed opportunities: Newspaper reports of domestic violence*, in “Journal of Aggression, Maltreatment & Trauma”, 23(4), pp. 383-399; C. Gius and P. Lalli (2014), *I Loved Her So Much, But I Killed Her'. Romantic Love as a Representational Frame for Intimate Partner Femicide in Three Italian Newspapers*, in “ESSACHESS: Journal for Communication Studies”, 7(2), 53-75; L. Rollè et al. (2014), *op. cit.*

<sup>3</sup> P. Bourdieu P. (1998), *Il dominio maschile*, Feltrinelli, Milano; A. McRobbie (2009), *The Aftermath of Feminism: Gender, Culture and Social Change*, Sage, London.

<sup>4</sup> Il progetto STEP, coordinato dalla Prof.ssa Flaminia Saccà, è realizzato dall'Università degli Studi della Tuscia in collaborazione con l'Ass.ne “Differenza Donna ONG” e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità attraverso Bando “Per il finanziamento di progetti volti alla prevenzione e contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della convenzione di Istanbul”. Nello specifico il progetto indaga gli stereotipi e i pregiudizi che colpiscono la donna vittima di violenza in ambito giudiziario, nelle forze dell'ordine e nella stampa ([www.progettostep.it](http://www.progettostep.it)).

<sup>5</sup> G. Mazzoleni e A. Sfondini (2010), *La popolarizzazione della politica: ruolo dei media e implicazioni per la cittadinanza*, in “Altre modernità”, n. 3, pp. 36-42.

sta o meno una specificità populista nel racconto giornalistico della violenza sulle donne.

Al fine di conseguire tale obiettivo, è stata condotta un'analisi del linguaggio impiegato dai due quotidiani per raccontare il fenomeno e si è operato un confronto con il linguaggio impiegato dalle altre testate nazionali che non sostengono, invece, posizioni affini a quelle dei partiti populistici. Il lavoro si basa sui dati raccolti nell'ambito del succitato progetto di ricerca *STEP* e fa riferimento ai risultati dell'analisi condotta su un corpus costruito *ad hoc* selezionando quindici testate giornalistiche a livello nazionale, macro-regionale e locale<sup>6</sup> e composto da 16.715 articoli pubblicati nel periodo compreso tra il primo gennaio 2017 e il 31 dicembre 2019, che affrontano il tema della violenza di genere e dei principali reati ad essa connessi (maltrattamenti domestici, violenza sessuale, femminicidio, tratta e riduzione in schiavitù, stalking).

In particolare, qui l'attenzione si concentra sui 199 articoli di "Libero Quotidiano" e sui 173 articoli de "Il Fatto Quotidiano" presenti nel corpus, che sono stati analizzati attraverso due *software*:

- 1) *Weblive*, che ha permesso di rilevare le principali occorrenze<sup>7</sup> all'interno del corpus e l'incidenza sul totale degli articoli di specifiche parole chiave scelte preventivamente;
- 2) *SketchEngine*, con cui è stato possibile svolgere indagini con misure statistiche quali frequenza e associazione, volte a sintetizzare il comportamento sintattico, semantico e collocazionale di alcune parole chiave da noi individuate (es. "uomo", "donna", "amore", "lite", etc.). Nello specifico, l'analisi dei dati è stata eseguita utilizzando la funzione *Word-Sketch* del programma, che ha consentito di visualizzare graficamente le costruzioni linguistiche attraverso le quali la stampa tende a raccontare la violenza di genere e i suoi protagonisti.

<sup>6</sup> I quotidiani nazionali analizzati sono: "Il Corriere della Sera"; "Il Fatto Quotidiano"; "Il Giornale"; "Il Manifesto"; "La Repubblica"; "Libero Quotidiano". I quotidiani intermedi sono: "Il Giorno"; "L'Unione Sarda"; "Il Mattino"; "Il Messaggero". I giornali locali sono: "Il Corriere Adriatico"; "Il Gazzettino"; "Il Tirreno"; "La Gazzetta del Mezzogiorno"; "La Sentinella del Canavese". In questo saggio, l'attenzione si concentrerà sugli articoli pubblicato da "Il Fatto Quotidiano" e "Libero Quotidiano".

<sup>7</sup> Con l'espressione "occorrenze", in statistica, ci si riferisce alla frequenza assoluta di un termine all'interno di un corpus, ovvero il numero di volte che un lemma compare all'interno di un testo o di un insieme di testi (M. Misuraca, *Le basi della statistica testuale*, Dipartimento di Matematica e Statistica, Università degli Studi di Napoli Federico II, testo disponibile sul sito: <http://studylibit.com/doc/5907374/le-basi-della-statistica-testuale-1>).

## 2. La violenza maschile contro le donne nella stampa italiana

In Italia, così come nella maggior parte dei Paesi occidentali, la violenza maschile contro le donne ha raggiunto un'ampia visibilità nel panorama mediale contemporaneo (iniziative, campagne di sensibilizzazione, inchieste trasmesse in televisione o su Internet) ed è presente in ciascuno dei comparti dell'industria culturale e del mondo dell'informazione i quali, seppur con finalità e linguaggi variegati, presentano molteplici linee di continuità nella rappresentazione sociale del fenomeno<sup>8</sup>. Quest'ultima appare caratterizzata da una serie di tendenze distorsive che favoriscono l'emergere e il consolidarsi di stereotipi e pregiudizi che, normalizzando la violenza, contribuiscono a generare contesti favorevoli al suo perpetuarsi<sup>9</sup>.

Come emerge dal progetto di ricerca STEP, nel raccontare la violenza maschile contro le donne, la stampa italiana tende a restituire un'immagine fortemente stereotipata e discriminante delle vittime. Allo stesso tempo, la responsabilità maschile viene oscurata, minimizzata, se non addirittura smentita<sup>10</sup>, quasi a voler negare – in un processo di “autoconservazione egemonica”<sup>11</sup> – che gli abusi, i maltrattamenti e i femminicidi siano crimini tipicamente maschili. Così la relazione tra maschile e violenza tende ad essere occultata<sup>12</sup> mediante espressioni che fanno scomparire gli uomini dai discorsi (es. «è partito un colpo»), attraverso parole che disumanizzano l'autore (es. *mostro, orco, bestia*) o evocano fatalità (es. *dramma, tragedia, disgrazia*). La *wordcloud*<sup>13</sup> illustrata nella figura 1 riproduce graficamente le prime cento occorrenze dell'intera rassegna stampa analizzata nell'ambito del progetto STEP, restituendo con immediatezza un racconto della violenza in cui non figurano colpevoli. Come si deduce dall'immagine, al centro della narrazione ci sono le donne, i reati, i dettagli relativi alle inda-

<sup>8</sup> L. Busso et al. (2014), *op. cit.*; R. Belmonte (2021), *La violenza maschile contro le donne nel racconto della stampa*, in F. Saccà (a cura di), *Stereotipo e pregiudizio. La rappresentazione giuridica e mediatica della violenza di genere*, Franco Angeli, Milano.

<sup>9</sup> F. Saccà (2021), *op. cit.*

<sup>10</sup> S. Lamb and S. Keon (1995), *Blaming the Perpetrator: Language that Distorts Reality in Newspaper Articles on Men Battering Women*, in “Psychology of Women Quarterly”, 19(2), pp. 209-220; M. Consalvo (1998), *op. cit.*; K. Boyle (2005), *Media and violence: gendering the debate*, Sage, Londra; C. Gius e P. Lalli (2015), *Raccontare il femminicidio: semplice cronaca o nuova responsabilità?*, in “Comunicazionepuntodoc”, n. 15, pp. 82-100; F. Saccà, (2021), *op. cit.*

<sup>11</sup> M. Consalvo (1998), *op. cit.*

<sup>12</sup> P. Romito (2008), *A deafening silence. Hidden violence against women and children*, The Policy Press, Bristol.

<sup>13</sup> La “wordcloud” o “nuvola di parole” è una rappresentazione grafica usata solitamente nell'analisi testuale per visualizzare la frequenza delle parole che compaiono in un testo. Le parole più grandi corrispondono a quelle maggiormente citate e viceversa.



dell'ordine sociale egemone»<sup>15</sup>. In altre parole, essa non viene inquadrata in una cornice sociale, culturale e politica.

### **3. La violenza maschile contro le donne nei quotidiani che sostengono le posizioni dei partiti populist**

Come anticipato nell'introduzione, l'interesse di questo lavoro è di comprendere se sussista o meno una specificità populista nel racconto giornalistico della violenza maschile contro le donne. Alla base della ricerca vi è l'idea che, così come i media contribuiscono in generale a legittimare le *issues*, il linguaggio e gli stili comunicativi dei *leader* e dei movimenti politici, arrivando a costituire, intenzionalmente o meno, dei potenti strumenti di mobilitazione<sup>16</sup>, allo stesso modo i giornali orientati politicamente riflettono e rafforzano le rappresentazioni della violenza di genere dei raggruppamenti politici di cui sostengono le posizioni.

A partire da tali premesse, si è scelto di analizzare la rappresentazione della violenza maschile contro le donne dei due quotidiani, a diffusione nazionale, che rispecchiano e sostengono le posizioni dei due maggiori partiti populist del Paese: "Libero Quotidiano", di orientamento liberal-conservatore che sostiene le posizioni dei partiti della destra populista, in particolare modo della Lega, e "Il Fatto Quotidiano", il cui *board* editoriale sostiene apertamente le scelte politiche del Movimento Cinque Stelle.

#### **3.1. La rappresentazione paternalistica della violenza di genere nelle pagine di "Libero Quotidiano"**

Osservando le principali occorrenze nei 199 articoli di "Libero Quotidiano", un primo elemento chiave che emerge e che accomuna il giornale liberal-conservatore al resto delle testate del nostro corpus è la centralità della figura femminile nel racconto della violenza.

Le parole *donna* e *donne* (insieme a *violenza*, *anni* e *casa*) sono quelle che figurano maggiormente negli articoli e vengono citate complessivamente 582 volte, a fronte delle 322 volte in cui ricorre la radice uom\* (per uomo/uomini). Sebbene, a una prima osservazione, potrebbe sembrare che si tratti di uno squilibrio nella rappresentazione tutto sommato contenuto rispetto al trend generale, guardando con maggiore attenzione la *wordcloud*

<sup>15</sup> R. Stella, C.M. Scarcelli e T. Piccioni (2021), *op.cit.*, p.144.

<sup>16</sup> G. Mazzoleni, 2008, *op. cit.*



che raccontano la violenza maschile contro le donne, permane una certa tendenza a riferirsi al fenomeno mediante l'uso della parola generica "omicidio"<sup>18</sup>.

La medesima tendenza conservatrice si riflette nella presenza della parola "amore", che compare 71 volte in 199 articoli, mostrando come l'associazione tra amore e violenza maschile contro le donne sia ancora presente nelle abitudini narrative del quotidiano. Gli aggettivi che accompagnano più spesso tale espressione, sintomo di una tendenza a romanticizzare la violenza (talvolta descrivendola come patologica) e, di fatto, a oscurare quel desiderio di possesso e annientamento della donna che ne è alla base, sono: *malato, smisurato, ingenuo, grande, semplice*.

es. «Giusto una notte, il tempo di consumare l'omicidio e confessarlo. Com'è successo per la maggior parte delle altre 662 vittime dell'*amore malato*»<sup>19</sup>.

es. «L'errore di lei? Ricalca quello commesso da tante altre donne uccise per mano del marito: l'*amore ingenuo*, il cedere alla richiesta di rinunciare al proprio lavoro, la vergogna e il terrore di ribellarsi»<sup>20</sup>.

es. «L'ex miss sfregiata in aula: Lui era il *grande amore*. Gessica Notaro ha ricostruito ieri in aula a Rimini, nell'udienza del processo per stalking cui è imputato il suo ex Edson Tavares, gli attimi drammatici della sera del 10 gennaio, quando subì l'aggressione con l'acido»<sup>21</sup>.

In seguito, si è indagato il linguaggio con cui "Libero Quotidiano" descrive le donne e gli uomini protagonisti della violenza. Per quanto riguarda la figura femminile, gli aggettivi associati maggiormente alla parola "donna" si riferiscono a diversi aspetti: *giovane, italiana, incinta, emancipata e adulta*.

Invece, a descrivere maggiormente l'uomo, in linea con la tendenza generale della stampa<sup>22</sup>, sono aggettivi che fanno riferimento al suo carattere *violento* o *possessivo*, restituendo l'idea di un carnefice, la cui violenza sarebbe da imputarsi alla sua natura deviante, con la conseguenza di attenuar-

<sup>18</sup> La parola "femminicidio" ricorre 157 volte, mentre la parola "omicidio" viene menzionata 173 volte.

<sup>19</sup> Redazione "Libero Quotidiano", *Strangola la fidanzata 21enne e vaga tutta la notte col cadavere in auto*, 2 agosto 2017.

<sup>20</sup> Redazione "Libero Quotidiano", *Uccisa dopo 12 denunce: condannati i pm*, 14 giugno 2017.

<sup>21</sup> Redazione "Libero Quotidiano", *L'ex miss sfregiata in aula: lui era il grande amore*, 29 giugno 2017.

<sup>22</sup> Per i dati complessivi su tutti gli articoli a stampa contemplati dal progetto STEP si rimanda al sito: [www.progettostep.it](http://www.progettostep.it).

ne la responsabilità. Allo stesso modo, si registra la presenza di aggettivi come *abbandonato*, *pentito*, *ideale* che vanno di fatto ad attenuare la colpa dell'autore degli abusi. In particolar modo, l'attenuazione della responsabilità del colpevole avviene descrivendo la violenza contro le donne come la conseguenza di una lite familiare o di una gelosia che l'uomo non è stato in grado di controllare. Si tratta di due *bias* ampiamente presenti nel racconto che “Liberio Quotidiano” fornisce della violenza maschile contro le donne. Nello specifico, “Liberio” è il secondo giornale in termini di frequenza del bias “lite familiare”, che compare nel 16% degli articoli (fig. 3), ed è il quotidiano in cui compare più spesso il riferimento alla “gelosia” (10% degli articoli) (fig. 4).

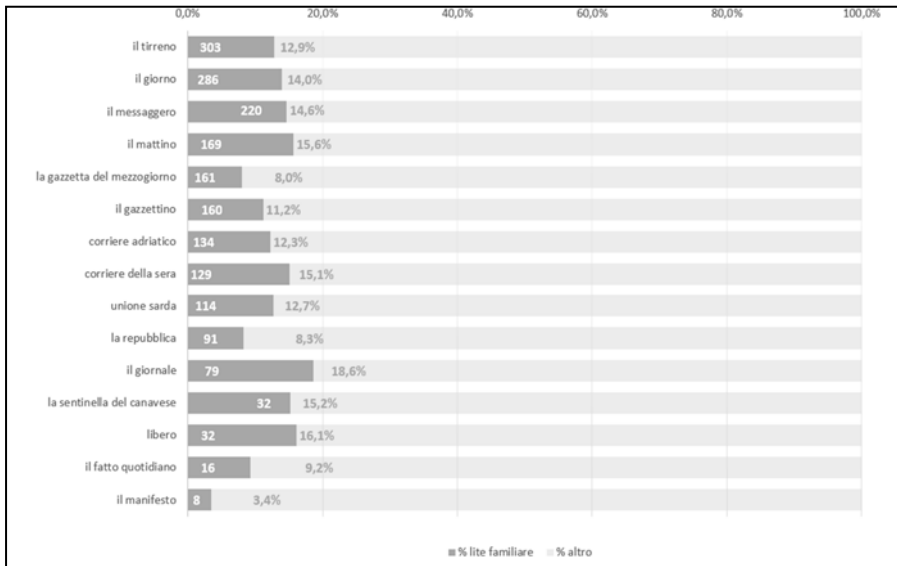


Fig. 3 - Frequenza del bias “lite familiare” nella stampa. Fonte: Progetto STEP – Università della Tuscia



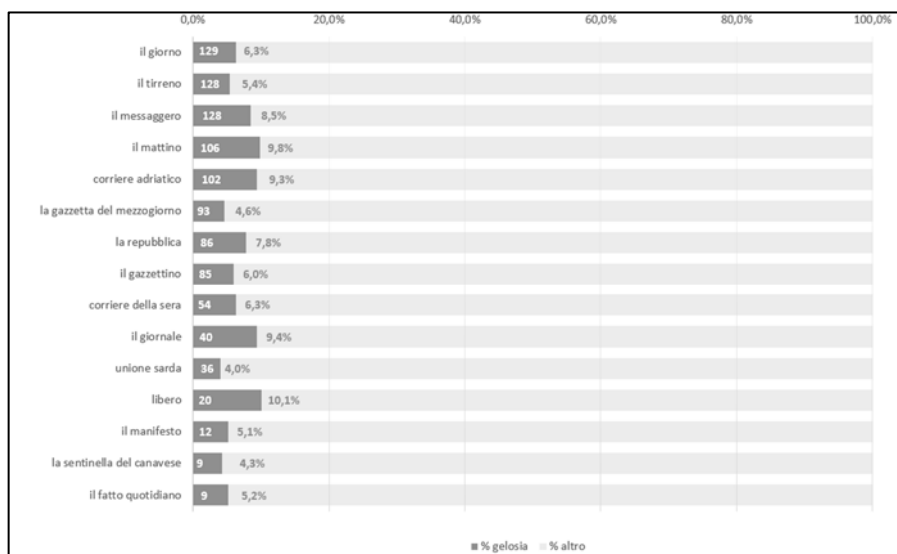


Fig. 4 - Frequenza del bias “gelosia” nella stampa. Fonte: Progetto STEP – Università della Tuscia

### 3.2. La rappresentazione della violenza di genere nelle pagine de “Il Fatto Quotidiano”

Osservando le principali occorrenze dei 173 articoli de “Il Fatto Quotidiano” che raccontano la violenza maschile contro le donne, emerge con immediatezza come anche il quotidiano vicino al Movimento Cinque Stelle confermi la tendenza della stampa nazionale a concentrare l’attenzione sulla vittima della violenza. Nello specifico, all’interno del corpus, le parole la cui radice è donn\* sono 348, a fronte dei 135 lemmi che si riferiscono inequivocabilmente alla figura maschile (uom\*).

Invece, dalla wordcloud rappresentata nella figura 5 si rileva facilmente come, nel racconto giornalistico della violenza di genere, rispetto alla tendenza conservatrice di “Libero Quotidiano”, nelle pagine de “Il Fatto Quotidiano” la parola “femminicidio” (121 occorrenze) abbia ormai sostituito la più generica espressione “omicidio” (46 occorrenze).

Allo stesso modo, la parola amore, sebbene non sia completamente sparita dalla narrazione giornalistica della violenza, ha una frequenza decisamente inferiore (34 occorrenze) rispetto a quella registrata nel racconto di “Libero Quotidiano”.



Tab. 1 - Frequenza dei lemmi che si riferiscono alle istituzioni politiche

| Lemma      | Occorrenze | Lemma    | Occorrenze |
|------------|------------|----------|------------|
| Legge      | 104        | Governo  | 60         |
| Presidente | 68         | Ministro | 43         |
| PD         | 66         | Politica | 40         |
| Giustizia  | 61         | Riforma  | 37         |

Fonte: Progetto STEP – Università della Toscana

Tab. 2 - Frequenza delle parole riferite alla violenza di genere come problema culturale

| Parola    | Occorrenze | Parola         | Occorrenze |
|-----------|------------|----------------|------------|
| Diritti   | 20         | Lotta          | 10         |
| Libertà   | 18         | Internazionale | 8          |
| Cultura   | 17         | Globale        | 4          |
| Femminis* | 16         | Potere         | 0          |

Fonte Progetto STEP – Università della Toscana.

La maggiore frequenza, rispetto alle altre testate, con cui diverse istituzioni politiche vengano citate nelle pagine de “Il Fatto Quotidiano” lascia intravedere una tendenza della testata a considerare la violenza maschile contro le donne come un fatto politico. Tuttavia, non risultano tra le parole menzionate più frequentemente espressioni che rimandano ai movimenti femministi, alla cultura, agli squilibri di potere e alle disuguaglianze (tab. 2), in altre parole, alla violenza intesa come problema culturale di rilevanza transnazionale. O meglio, di un *framing* in qualche modo femminista del problema si trova solo una labile traccia, tramite lo sporadico ricorso a termini quali “lotta”, “diritti”, “libertà”, “femminista/e”.

#### 4. Considerazioni conclusive

Dal lavoro svolto emerge come entrambi i quotidiani su cui si è concentrata l’attenzione, in linea con l’orientamento generale della stampa italiana,

concorrano al mantenimento e alla riproduzione di quei meccanismi sociali, trasmessi culturalmente<sup>23</sup> che, riflettendosi nel linguaggio e nei modi con cui le istituzioni e i diversi attori sociali rappresentano la violenza di genere, contribuiscono a riprodurre le condizioni che ne sono alla base<sup>24</sup>.

Entrambe le testate, infatti, seppur con intensità diverse, ripercorrono la tendenza generale della stampa italiana a concentrare l'attenzione sulla donna e ad oscurare la figura dell'uomo, autore della violenza. Tuttavia, mentre nel "Fatto Quotidiano" non risaltano elementi che caratterizzano la testata per una particolare descrizione della donna, di quest'ultima "Libero Quotidiano" racconta prevalentemente la sua giovane età e il suo status di madre o futura madre (incinta) restituendo l'idea di una donna ancillare e in posizione subalterna rispetto all'uomo.

Una tendenza che accomuna entrambe le testate, invece, consiste nella propensione a deresponsabilizzare l'autore della violenza mediante una serie di meccanismi consolidati che si ritrovano in generale nella stampa. In particolare, prevalgono aggettivi volti a descrivere il carattere dell'uomo, che viene rappresentato come un soggetto tendenzialmente deviante, andando così ad attribuire la violenza alla natura aggressiva del suo autore e non ad una scelta consapevole di quest'ultimo. Una forma di deresponsabilizzazione si riscontra altresì in quegli articoli che narrano la violenza maschile contro le donne attraverso i *bias* della «lite familiare» e della «gelosia», ai quali "Libero Quotidiano" fa un maggiore ricorso, mentre "Il Fatto Quotidiano", tra le testate analizzate, risulta essere una di quelle in cui tali *bias* ricorrono con minore frequenza.

Un elemento che, invece, accomuna perfettamente i due quotidiani su cui si è soffermata la ricerca – ma che, anche in questo caso, costituisce una costante nel racconto giornalistico della violenza in Italia – è che entrambi raccontano il fenomeno come una questione attinente alla sfera dei rapporti privati e non come problema culturale globale.

Alla luce dei risultati della nostra analisi possiamo dunque affermare che le distorsioni nella rappresentazione sociale della violenza di genere sono sostanzialmente trasversali all'orientamento politico dei quotidiani e riguardano la stampa italiana in generale, senza che emergano particolari

<sup>23</sup> F. Saccà (2001), *Dal Cairo a Kabul: il controllo sociale della sessualità come strumento di potere*, in "Il Dubbio", n. 3, Lithos, Roma; F. Saccà (2003), *La società sessuale. Il controllo sociale della sessualità nelle organizzazioni umane*, Franco Angeli, Milano; F. Saccà (2016), *Political Change, Power Conflicts and The Social Control of Sexuality*, in F. Saccà (eds.), *Globalization and New Socio-Political Trends*, Eurilink, Roma, pp. 179-212.

<sup>24</sup> Taylor R. (2009), *op. cit.*; Busso L. et al. (2014), *op. cit.*; Bandelli D. (2017), *Il lessico istituzionale della violenza contro le donne: modelli teorici a confronto*, in "Culture e Studi del Sociale", 2(2), 213-218.

specificità di esclusiva pertinenza della stampa populista, di destra e no. In realtà la stampa italiana sembra riflettere una struttura sociale ancora profondamente permeata da una cultura patriarcale, nella quale si stenta a riconoscere alle donne una soggettività e un'autonomia propria.

## Riferimenti bibliografici

- Bandelli D. (2017), *Il lessico istituzionale della violenza contro le donne: modelli teorici a confronto*, in "Culture e Studi del Sociale", 2(2), 213-218.
- Belluati M. e Tirocchi, S. (2021), *Tra tensioni e convergenze. Il prima del discorso pubblico sul femminicidio e le pratiche dell'informazione e della politica*, in Lalli P. (a cura di), *L'amore non uccide. Femminicidio e discorso pubblico: cronaca, tribunali e politiche*, Il Mulino, Bologna, pp. 241-273.
- Belmonte R. (2021), *La violenza maschile contro le donne nel racconto della stampa*, in Saccà F. (a cura), *Stereotipo e pregiudizio. La rappresentazione giuridica e mediatica della violenza di genere*, Franco Angeli, Milano.
- Beetham M. (2006), *Periodicals and the new media: Women and imagined communities*, in "Women's Studies International Forum", n. 29, pp. 231-240.
- Berns N. (2004), *Framing the Victim: Domestic Violence, Media, and Social Problem*, Aldine Transaction, New York.
- Biorcio R. e Natale P. (2018), *Il Movimento 5 stelle: dalla protesta al governo*, Mimesis, Milano.
- Bourdieu P. (1998), *Il dominio maschile*, Feltrinelli, Milano.
- Boyle K. (2005), *Media and violence: gendering the debate*, Sage, Londra.
- Bullock C.F. and Cubert, J. (2002), *Coverage of Domestic Violence in Newspapers in Washington State*, in "Journal of Interpersonal Violence", n. 17, pp. 475-499.
- Bullock C.F. and J. Lindsay-Brisbin et al. (2014), *Missed opportunities: Newspaper reports of domestic violence*, in "Journal of Aggression, Maltreatment & Trauma", 23(4), pp. 383-399.
- Busso L. et al. (2014), *La rappresentazione lessicale della violenza di genere: "donne come vittime" nei media italiani*, in Aldinucci B. et al., *Parola. Una nozione unica per una ricerca multidisciplinare*, Edizioni Università Per Stranieri di Siena, Siena, pp. 261-279.
- Capecchi S. (2019), *The numbers of Intimate Partner Violence and femicide in Italy: methodological issues in Italian research*, in "Quality & Quantity", 53(5), 2635-2645.
- Carlson B. (2005), *Attitudes and beliefs about domestic violence: results of a public opinion survey: II*, in "Journal of Interpersonal Violence", 20, 10, pp. 1219-1243.
- Carnino G. (2011), *Violenza contro le donne e violenza di genere: ripensamenti di teoria femminista tra sovversione e uguaglianza*, in Balsamo F., *World Wide Women: Globalizzazione, Generi, Linguaggi*, vol. 2, CirsDe, Torino, p.55-66.
- Chung D. (2005), *Violence, control, romance and gender equality: Young women*

- and heterosexual relationships, in "Women's Studies International Forum", 28(6), p. 445-455.
- Consalvo M. (1998), *Hegemony, domestic violence, and Cops: A critique of concordance*, in "Journal of Popular Film and Television", n. 26, vol. 2, pp. 62-70.
- Copeland D.A. (2003), *Newspaper in the America*, in S.E. Martin, D.A. Copeland (a cura di), *The Function of newspaper in society: A global perspective*, Greenwood Publishing Group, Santa Barbara, pp. 103-125.
- Cucklanz L. (1995), *News Coverage of Ethnic and Gender Issues*, in Valdivia N. (a cura di), *The Big Dan's Rape Case, Feminism, Multiculturalism and the Media*, Sage, London.
- Di Nicola P. (2018), *La mia parola contro la sua: Ovvero quando il pregiudizio è più importante del giudizio*, HarperCollins, Milano.
- Dorfman L. (a cura di) (2003), *Distracted by Drama: How California Newspapers portray Intimate Partner Violence*, Berkeley Media Studies Group, Berkeley.
- Francesconi A. e Arbusti, I. (2016), *Sessismo e violenza di genere: un'analisi linguistica della stampa spagnola e italiana*, in Matteucci N., Corti. I. (a cura di), *Violenza contro le donne, uno studio interdisciplinare*, Aracne, Ariccia, pp. 56-72.
- Galimberti U. (2010), *I miti del nostro tempo*, Feltrinelli, Milano.
- Gerbner G. et al. (1986), *Living with television: The dynamics of the cultivation process*, in "Perspectives on media effects", pp. 17-40.
- Gili G. (2001), *La manipolazione: peccato originale dei media?*, Franco Angeli, Milano.
- Giomi E. (2015), *Tag femminicidio. La violenza letale contro le donne nella stampa italiana*, in "Problemi dell'informazione", 40(3), 549-574.
- Giomi E., Magaraggia S. (2017), *Relazioni Brutali*, Il Mulino, Bologna.
- Gius C. and Lalli P. (2014), *'I Loved Her So Much, But I Killed Her'. Romantic Love as a Representational Frame for Intimate Partner Femicide in Three Italian Newspapers*, in "ESSACHESS: Journal for Communication Studies", 7(2), 53-75.
- Gius C. e Lalli P. (2015), *Raccontare il femminicidio: semplice cronaca o nuove responsabilità?*, in "Comunicazionepuntodoc", n. 15, pp. 82-100.
- Goldberg M. et al. (2011), *The Influence of the Mass Media on Relational Aggression among Females: A Feminist Counseling Perspective*, in "Journal of Aggression, Maltreatment & Trauma", n. 20, pp. 376-394.
- Habermas J. (1971), *Storia e critica dell'opinione pubblica*, Laterza, Roma-Bari.
- Hearn J. (1998), *The Violences of Men*, Sage, London.
- Hilgartner S. and Bosk C.L. (1988), *The rise and fall of social problems: a public arenas model*, in "American Journal of Sociology", n. 94, p. 53-78.
- Jewkes Y. (2004), *Media and crime*, Sage, Londra.
- Kellie E.C. et al. (2008), *Newspaper Coverage of Intimate Partner Violence: Skewing Representations of Risk*, in "J Commun", n. 58(1), pp. 168-186.
- Lalli P., Gius C. e Zingone M. (2021), *La cronaca nera si tinge di rosa: il femminicidio da parte del partner*, in Lalli, P. (a cura di), *L'amore non uccide. Femminicidio e discorso pubblico: cronaca, tribunali e politiche*, Il Mulino, Bologna, pp. 71-122.

- Lamb S. and Keon S. (1995), *Blaming the Perpetrator: Language that Distorts Reality in Newspaper Articles on Men Battering Women*, in "Psychology of Women Quarterly", 19(2), pp. 209-220.
- Macdonald M. (1995), *Representing women. Myths of femininity in the popular media*, Edward Arnold, London.
- Magaraggia S. e Cherubini D. (2013), *Uomini contro le donne? Le radici della violenza maschile*, De Agostini, Novara.
- Marhia N. (2008), *Just Representations? Press Reporting and the Reality of Rape*, The Lilith Project.
- Mattucci N. (2016), *Per un approccio strutturale alla violenza*, in Mattucci, N. (a cura), *Corpi, linguaggi, violenze. La violenza contro le donne come paradigma*, Milano, Franco Angeli, 2016, pp. 9-16.
- Mazzoleni G. (2008), *Populism and the media*, in Albertazzi, D. and MC Dannel, D., *Twenty-First Century Populism*, Palgrave MacMillian, Londra.
- Mazzoleni G. e Sfardini A. (2010), *La popolarizzazione della politica: ruolo dei media e implicazioni per la cittadinanza*, in "Altre modernità", n. 3, pp. 36-42.
- McRobbie A. (2009), *The Aftermath of Feminism: Gender, Culture and Social Change*, Sage, London.
- Meloy M. and Miller S. (2009), *Words that Wounds: Print Media's Presentation of Gender Violence*, in Humphries and D. *Women, Violence and the Media*, Northeastern University Press, Boston, pp. 29-56.
- Meyers M. (1994), *News of Battering*, in "Journal of Communications", n. 44, vol. 2, pp. 47-63.
- Meyers M. (1997), *News coverage of violence against women. Engendering blame*, Sage, Thousand Oaks.
- Misuraca M. (s.d.), *Le basi della statistica testuale*, Dipartimento di Matematica e statistica, Università degli Studi di Napoli "Federico II", testo disponibile al sito: <http://studylibit.com/doc/5907374/le-basi-della-statistica-testuale-1>.
- Monckton-Smith J. (2012), *Murder, Gender and the Media. Narratives of Dangerous Love*, Palgrave Macmillian, New York
- Passarelli G. e Tuorto, D. (2018), *La Lega di Salvini*, Il Mulino, Bologna.
- Pitch T. (1979), *Violenza e controllo sociale sulle donne*, in Villa R. (a cura di) *La violenza interpretata*, Il Mulino, Bologna.
- Pitch T. (2008), *Qualche riflessione attorno alla violenza maschile contro le donne*, in "Studi sulla questione criminale", vol. 3, n. 2, pp. 7-13.
- Privitera W. (2010), *Per una politica della sfera pubblica*, in Papa, C. (a cura di), *Vivere la democrazia, costruire la sfera pubblica*, Ediesse, Roma.
- Richards T.N. et al. (2011), *Exploring News Coverage of Femicide: Does Reporting the News Add Insult to Injury?*, in "Feminist Criminology", 6(3), pp. 178-202.
- Rizzuto F. (2016), *Donne, delitti e show. La copertura informativa della violenza di genere nei media italiani*, in Vaccaro, S., *Violenza di genere. Saperi contro*, Mimesis, Milano, p. 155-166.
- Rollè L. et al. (2014), *Domestic Violence and Newspaper: An Explorative Study*, in "Procedia – Social and Behavior Sciences", vol. 127, pp. 504-508.

- Romito P. (2008), *A deafening silence. Hidden violence against women and children*, The Policy Press, Bristol, p. 45.
- Saccà F. (2001), *Dal Cairo a Kabul: il controllo sociale della sessualità come strumento di potere*, in "Il Dubbio", n. 3, Lithos, Roma.
- Saccà F. (2003), *La società sessuale. Il controllo sociale della sessualità nelle organizzazioni umane*, FrancoAngeli, Roma-Milano.
- Saccà F. (2016), *Political Change, Power Conflicts and The Social Control of Sexuality*, in F. Saccà, F. (a cura di), *Globalization and New Socio-Political Trends*, Eurilink, Roma, pp. 179-212.
- Saccà, F. (2020), *Quando l'informazione è colpevole*, in "Left", n. 47.
- Saccà, F. (a cura di) (2021), *Stereotipo e pregiudizio. La rappresentazione giuridica e mediatica della violenza di genere*, Franco Angeli, Milano.
- Saldívar G. et al. (2004), *Validación de las Escalas de Aceptación de la Violencia y de los Mitos de Violación en Estudiantes Universitarios* in "Salud Mental", 27/6, pp. 40-49.
- Scarsella L. (1992), *Dovere di stupro: la cultura della violenza sessuale nella storia*, Datanews, Roma.
- Sorrentino C. (1995), *I percorsi della notizia. La stampa quotidiana italiana tra politica e mercato*, Il Mulino, Bologna.
- Spinelli B. (2008), *Femminicidio, dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale*, Franco Angeli, Milano.
- Spivak G.C. (1996), "Woman" as theatre. *United Nations Conference on Women, Beijing 1995*, in "Radical Philosophy", LXXV, 1, pp. 1-4.
- Spitzberg B.H. and Cadiz M. (2002), *The media construction of stalking stereotypes*, in "Journal of Criminal Justice and Popular Culture", 9(3), pp. 128-149.
- Stella R. et al. (2021), *Questioni di prossimità. Il femminicidio nella cronaca locale veneta*, in Lalli P. (a cura di), *L'amore non uccide. Femminicidio e discorso pubblico: cronaca, tribunali e politiche*, Il Mulino, Bologna, pp. 123-154.
- Taylor R. (2009), *Slain and slandered: A content analysis of the portrayal of femicide in the news*, in "Homicide Studies", n. 13, pp. 21-49.
- Wolf M. (2000), *Teorie e tecniche della comunicazione di massa*, XII ed., Bompiani, Milano.
- Worden A. and Berns, N. (2004), *Framing the Victim: Domestic Violence, Media, and Social Problem*, Aldine Transaction, New York.



Il populismo è un concetto centrale per la comprensione della realtà politica contemporanea. Nonostante negli ultimi decenni siano stati condotti numerosissimi studi sul tema, il suo legame con le questioni di genere rimane ancora un aspetto poco indagato, sebbene ricco di potenzialità. Il volume vuole contribuire a dare corpo a questo prezioso spazio analitico emergente; i saggi presenti al suo interno restituiscono un quadro variegato e multidimensionale che apre la strada a un'interpretazione plurale del fenomeno e suggerisce nuove piste di ricerca. Attraverso la lente del genere sono stati interpretati – in chiave sociologica – i nessi tra populismo e religione, nuovi modelli di leadership, ideologie, rappresentazioni e movimenti. In questa prospettiva i populismi contemporanei acquistano tridimensionalità e diventa possibile ragionare in modo alternativo sullo stato di salute della democrazia e su tutti i suoi cortocircuiti, a partire da quelli relativi alla ricostruzione conflittuale del popolo.

**Antonella Cammarota** è professoressa ordinaria di Sociologia dei fenomeni politici presso il dipartimento Cospecs dell'Università di Messina. Da anni si occupa di questioni di genere, minoranze etniche e salute globale, con particolare attenzione al rapporto tra salute e democrazia, alle nuove forme di partecipazione civica e al ruolo delle organizzazioni associative dinanzi alle trasformazioni del welfare, specialmente nell'ambito della salute mentale. Tra le sue pubblicazioni su questi temi: *Femminismi da raccontare. Un percorso attraverso le lotte e le speranze delle donne di ieri e di oggi* (FrancoAngeli, 2005).

**Milena Meo** è professoressa associata di Sociologia dei fenomeni politici presso l'Università degli Studi di Messina, dove insegna Sociologia dei fenomeni politici e Sociologia politica e questioni di genere. Ha fondato e dirige la rivista scientifica internazionale *Im@go. A Journal of the Social Imaginary*, e attualmente coordina il CdL magistrale di Servizio e ricerca sociale (LM 87/88). Si occupa prevalentemente di temi di sociologia politica legati all'alterità, all'immaginario e alle questioni di genere. Su questi argomenti ha scritto saggi e partecipato volumi collettanei. Tra gli altri, la monografia *Il corpo politico. Biopotere, generazione e produzione di soggettività femminili* (Mimesis, 2012).